

Esteri - USA: In piazza contro Trump

Washington DC (USA) - 06 apr 2025 (Prima Notizia 24) *Giù le mani!*, la protesta che ha scatenato la protesta contro l'inquilino della Casa Bianca e del suo "maximo" sostenitore Elon Musk, ha visto la partecipazione di milioni di partecipanti. Fa "la politica di Mussolini e l'economia di Herbert Hoover", afferma uno degli speaker della protesta, e ancora: **I nostri padri fondatori hanno scritto una Costituzione che non inizia con 'Noi i dittatori', ma con 'Noi il popolo'**

"Giù le mani!" Questo il titolo della protesta a cui milioni americani stanno prendendo parte. Oltre 1.400 sono proteste contro il presidente Donald Trump ed Elon Musk in tutti i 50 stati, organizzate da un movimento pro-democrazia in risposta a quella che chiamano una "acquisizione ostile" e un attacco ai diritti e alle libertà americane. Si tengono presso i parlamenti statali, gli edifici federali, gli uffici del Congresso, le sedi centrali della previdenza sociale, i parchi e i municipi di tutto il Paese, ovunque "possiamo essere certi che ci ascoltino", affermano gli organizzatori. Trump fa "la politica di Mussolini e l'economia di Herbert Hoover", afferma il rappresentante democratico Jamie Raskin del Maryland, con un presidente del genere non c'è futuro. E aggiunge ancora: "I nostri fondatori hanno scritto una Costituzione che non inizia con 'Noi i dittatori', il preambolo dice 'Noi il popolo'. Parole di fuoco che fanno chiaramente comprendere il clima di nervosismo ed esasperazione esplosivo dopo il "cosiddetto "Giorno della Liberazione", annunciato lo scorso 2 aprile. Gli organizzatori affermano di avere tre richieste: "la fine dell'acquisizione miliardaria e della corruzione dilagante dell'amministrazione Trump; la fine dei tagli ai fondi federali per Medicaid, la previdenza sociale e altri programmi su cui fanno affidamento i lavoratori; e la fine degli attacchi contro gli immigrati, le persone trans e altre comunità". L'ultimo conteggio effettuato dall'emittente USA CNN lo scorso 28 marzo, evidenzia che finora i licenziati dalle agenzie federali sarebbero più di 121mila. Secondo Indivisible, una delle maggiori organizzazioni che guida il movimento in collaborazione con una coalizione nazionale che comprende organizzazioni per i diritti civili, veterani, gruppi per i diritti delle donne, sindacati e sostenitori della comunità LGBTQ+, quasi 600mila persone si sono iscritte per partecipare agli eventi, alcuni dei quali si svolgono anche in altri Paesi. Nel mirino non solo il presidente ma, soprattutto il suo più fervente sostenitore, l'uomo più ricco del mondo che concentra i suoi sforzi per tagliare la spesa federale, indipendentemente da chi potrebbe danneggiare. Migliaia di dipendenti federali sono stati licenziati o hanno ricevuto notifiche di licenziamento immediato come parte del piano di Trump e Musk per ridimensionare il governo federale. Musk - affermano - si è anche vantato di aver messo l'USAID, un'agenzia che nutre alcune delle persone più povere e disperate del mondo e che ha salvato milioni di vite, "nel cippatore". Hanno smantellato i programmi di aiuti esteri che sostengono le fragili democrazie all'estero e hanno messo in congedo i dipendenti federali che proteggono le elezioni statunitensi in patria, in una mossa che, secondo funzionari attuali ed ex funzionari, abbandona

decenni di impegno americano nei confronti della democrazia. La Social Security Administration, responsabile delle prestazioni mensili per circa 73 milioni di americani , è ora in subbuglio dopo una massiccia riorganizzazione, che ha comportato il licenziamento di migliaia di dipendenti. Il deputato della Florida Maxwell Frost ha invece affermato che l'attuale stato della politica in America è un "insidioso aumento dell'autoritarismo" alimentato da "miliardari corrotti e mega-corporazioni" che pensano di avere il diritto di controllare tutti gli aspetti della vita dei loro cittadini, inclusa la libertà di parola.

di Renato Narciso Domenica 06 Aprile 2025